

XXII

Padova **Eventi**

G

Giovedì 23 Luglio 2026
www.gazzettino.it



SUL PALCO Paolo Rossi insieme a Caterina Gabanella

Questa sera in piazza Eremitani, per "Castello Festival", va in scena lo spettacolo dell'attore comico che, insieme a Caterina Gabanella, reinterpreta la tecnica del compianto drammaturgo. Musica affidata ai **Solisti Veneti** diretti da Carella

Il "grammelot" di Dario Fo rivisto da Rossi

LA RASSEGNA

È un omaggio inedito a Dario Fo quello che questa sera prenderà vita sul palcoscenico di piazza Eremitani, all'interno della rassegna estiva "Castello Festival". Alle ore 21.15 debutta, infatti, "Grammelot Musicale", lo spettacolo in cui si uniscono teatro, musica, parola scenica ed elettronica live per celebrare una delle figure più libere e decisive del nostro Novecento.

Tutto ruota proprio attorno al grammelot, la celebre tecnica teatrale resa universale da Fo ma al tempo stesso forma di comunicazione basata su una lingua inventata composta da suoni, frammenti dialettali, intonazioni e gesti. Recupero e reinvenzione di quanto già presente nella tradizione dei giullari medievali e nella Commedia dell'Arte, vede nascere il senso del corpo dell'attore, dal ritmo, dalla mimica, dall'energia del racconto facendo diventare quel corpo - teatro subito leggi-

bile, fisico, comico e politico.

Un intreccio di popolare e colto ora al centro anche dello spettacolo in arrivo a Padova, dove è atteso anche l'attore Paolo Rossi. Proprio lui - debuttante sulla scena italiana nel 1978 con la regia di Fo, con la cui eredità ha mantenuto un legame, e appartenente a quella parte di teatro italiano in cui il comico guarda con critica il mondo circostante - spiega l'idea su cui si basa il nuovo "Grammelot Musicale". «Questo spettacolo non vuol essere una semplice celebrazione di Dario Fo ma più un ricordo, a volte intimo a volte ironico, del grande artista che è stato. Un omaggio che certo toccherà la sua arte attoriale e il meticoloso e instancabile lavoro di ricerca, ma che intende soffermarsi anche sul come Dario Fo e Franca Rame, sua musa, moglie e coautrice, abbiano plasmato gli attori che hanno avuto la fortuna, come me, di aver fatto parte della loro scuola di teatro e di vita».

A cento anni dalla nascita del

drammaturgo e regista lombardo, la nuova produzione vuole essere così anche un tentativo di tradurre lo spirito in una forma scenica nuova. Accanto a Paolo Rossi ci sarà l'attrice e psicologa Caterina Gabanella, in un gioco teatrale con cui si intende richiamare anche l'importante sinergia creativa tra Dario Fo e Franca Rame.

LA COMPOSIZIONE

Sul versante musicale, protagonisti saranno invece i **Solisti Veneti**, diretti da Giuliano Carella, con le musiche contemporanee e l'elettronica dal vivo di Maurizio Cacciatore, la cui composizione "Grammelot" verrà presentata proprio stasera per la prima volta. Omaggio a Fo attraverso la scrittura musicale stessa, la partitura di Cacciatore fa diventare l'orchestra d'archi una sorta di voce narrante collettiva, capace di articolare frasi spezzate, gesti sonori improvvisi, contrasti rapidi e figure quasi sillabiche. L'elettronica, invece, agendo come un doppio acusti-

co e drammaturgico, commenta, interrompe, amplifica e trasfigura il materiale incarnando l'ironia, la mobilità e la metamorfosi continua del giullare.

Con tutti questi elementi, lo spettacolo padovano - impreziosito anche dall'esecuzione di alcune pagine di Rossini - accompagnerà il pubblico all'interno dell'eredità di Dario Fo, premio Nobel per la Letteratura nel 1997, a cui guardare come ad un artista ancora in grado di generare linguaggi. Nel suo nome, il teatro torna a farsi luogo di invenzione, sberleffo, memoria e libertà grazie alla musica della quale i **Solisti Veneti** incarnano il valore politico civile e la sua dimensione di attualità.

I biglietti sono acquistabili alla tariffa di 25 euro (sostenitore con posto riservato), 20 euro per l'intero, 15 euro ridotto per over 65 e under 18, mentre per under 12 e studenti universitari e di conservatorio è prevista l'agevolazione a 5 euro.

Riccardo Rocca
© RIPRODUZIONE RISERVATA

